

del tempo vari impedimenti al regolare scolo delle acque così come era stato disposto mediante la costruzione di quell'argine, il prefetto di Siena, con decreto del 19 aprile 1898, autorizzò il collocamento di un tubo attraverso l'argine stesso, per far defluire verso il Tevere le acque di piena di una parte dei terreni delle bozze chiusine che altrimenti sarebbero andati sommersi.

Contro questo decreto sono state rivolte le lagnanze dell'onorevole interpellante, il quale ha domandato se il Governo non creda venuto il momento di revocare il preso provvedimento.

Ora io devo alla narrazione, fatta dall'onorevole interpellante, aggiungere l'esposizione di alcune circostanze più recenti che suppongo non siano a sua conoscenza, perchè egli non ne ha fatto cenno.

Devo, cioè, ricordare che nel 1899, fu costituito un consorzio fra i proprietari delle bozze chiusine, per provvedere alla costruzione di una regolare chiavica attraverso l'argine divisorio sopraricordato. Il prefetto di Siena, con decreto 5 dicembre 1902, dichiarò di pubblica utilità i relativi lavori; ma non essendo i medesimi stati compiuti entro il termine prescritto, quel consorzio addivenne col finitimo consorzio della città di Pieve ad un concordato duraturo cinque anni ed approvato dal prefetto il 7 settembre scorso, col quale, fra gli altri patti, fu stabilito di lasciare in opera il tubo scaricatore, per tutto il quinquennio, salvo ove, alla fine di questo, il concordato venisse denunziato a procedere alla sua chiusura senza però demolirlo o danneggiarlo.

L'onorevole interpellante comprenderà che, così stando le cose, il Governo non crede di poter ora promuovere la revoca del decreto del prefetto di Siena che autorizzò il collocamento di quel tubo, perchè un simile provvedimento sarebbe non solo inopportuno, ma contrario anche agli accordi intervenuti fra i due consorzi interessati.

PRESIDENTE. L'onorevole Bracci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BRACCI. Non mi resta che ringraziare l'onorevole ministro, degli schiarimenti e delle notizie, che così gentilmente mi ha favorito.

#### Presentazione di un disegno di legge.

MIRABELLO, *ministro della mariniera*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

MIRABELLO, *ministro della mariniera*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge relativo al ruolo organico del personale civile dell'amministrazione centrale della regia marina.

Domando che questo disegno di legge sia rimesso alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole ministro della mariniera della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia rimesso alla Giunta generale del bilancio.

(Questa domanda è accolta).

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. L'onorevole Abignente interPELLA il ministro delle finanze: « sul deplorabile ritardo frapposto all'esecuzione della legge 8 luglio 1904, n. 386, per l'applicazione del nuovo catasto per circondario, in riguardo al primo circondario di Salerno ».

L'onorevole Abignente ha facoltà di svolgere questa interpellanza.

ABIGNENTE. Quando ebbi occasione di parlare circa le comunicazioni del Governo, a proposito del catasto per circondario, mi fu risposto dal ministro delle finanze e dal presidente del Consiglio: « nessun rinvio », nell'applicazione di questa legge speciale. Ed allora io presi atto di queste dichiarazioni; ma è certo che i ritardi che si verificano nell'applicazione di questa legge sono veramente da qualificare come io mi son permesso di qualificarli: cioè deplorabili.

Mi consentano la Camera, e l'onorevole rappresentante del Governo, che io legga una lettera di persona autorevolissima nella materia, e che è di data non sospetta perchè è del 16 novembre dell'anno passato. Ecco la lettera:

« In sollecito riscontro, posso assicurarla che la pubblicazione del nuovo catasto del primo circondario di Salerno non potrà tardare oltre il primo aprile 1906. Pronte da più tempo le mappe e le tariffe, mancava la misura delle aree, che si sta eseguendo, e quanto prima sarà ultimata. Resteranno pochi altri lavori di coordinamento fino alla data già stabilita della pubblicazione, che ripeto non potrà indugiare oltre il 1° aprile prossimo venturo ».